



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Prot. n. 20529 / VIII-2

del 08 OTT. 2013

Ai Direttori di Dipartimento e dei Centri di servizio d'Ateneo

Ai Segretari di Dipartimento e dei Centri di servizio d'Ateneo

Ai Presidenti dei Consigli di Facoltà

Ai Responsabili delle segreterie di Presidenza di Facoltà

Alle Direzioni

E, p.c. Al Magnifico Rettore

Oggetto: assunzione diretta dei costi per ospiti stranieri.

Facendo seguito alle numerose richieste, pervenute agli uffici dell'Amministrazione centrale, in merito alla possibilità di sostenere direttamente e in taluni casi anche in via anticipata i costi per le trasferte di ospiti stranieri (docenti e ricercatori), si forniscono le seguenti indicazioni.

Le diverse strutture d'Ateneo interessate, in casi eccezionali opportunamente valutati e motivati, possono offrire ospitalità agli ospiti stranieri, mediante assunzione diretta di spesa a carico del proprio budget per servizi di viaggio, vitto e alloggio.

L'eccezionalità si ritiene necessaria in quanto, con l'adozione di tale formula, permane il rischio dell'impossibilità sopravvenuta del soggetto ospite di effettuare il viaggio e di conseguenza di sostenere costi ai quali non corrisponderebbe alcun beneficio per l'Ateneo.

Resta fermo che, qualora la trasferta non venisse effettuata, il costo sostenuto (pre-pagato) sarà interamente a carico del budget sul quale il Responsabile ha disposto e autorizzato il suddetto costo, con evidente erosione delle risorse della struttura di riferimento.

Si raccomanda, inoltre, la massima prudenza ed attenzione per i casi in cui i proventi/contributi utilizzati per tali costi siano soggetti ad obbligo di rendicontazione in quanto, in caso di mancata effettuazione della trasferta, la spesa sostenuta non sarebbe ammissibile a rimborso.

Per tali ragioni si chiede ai Responsabili di budget di limitare l'uso della formula del pre-pagato ai soli casi di effettiva e comprensibile difficoltà economica degli ospiti stranieri.

Si rammenta, inoltre che il sostenimento diretto di spese anche in via anticipata, in seguito a quanto espresso dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 49/E dell'11 luglio 2013, non si ritiene assoggettabile a ritenuta alla fonte (art. 25 DPR 600/73) a condizione che le spese stesse siano solamente quelle strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività occasionale del soggetto ospite (seminari, convegni, ecc.). Le strutture in indirizzo sono invitate, pertanto, ad evitare le spese eccedenti quelle strettamente necessarie, (ad es. quelle per viaggi in classe business, per alberghi o ristoranti particolarmente dispendiosi e/o appartenenti a categorie di lusso), in quanto tali somme, non conformi al concetto di "strettamente necessarie" fissato dall'Agenzia delle Entrate, potrebbero configurare una forma di elusione fiscale visto che il sostenimento in via diretta da parte dell'Ateneo ne impedirebbe la tassazione in capo al soggetto ospite.

Si confida nella massima diffusione e condivisione dei criteri espressi onde evitare inconvenienti nell'applicazione di tale procedura.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale

Dott. Aldo Urru





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Prot. n. 21171/VIII-2

del 15 OTT. 2013

Ai Direttori di Dipartimento e dei Centri di servizio d'Ateneo
Ai Segretari di Dipartimento e dei Centri di servizio d'Ateneo
Ai Presidenti dei Consigli di Facoltà
Ai Responsabili delle segreterie di Presidenza di Facoltà
Alle Direzioni
E p.c. Al Magnifico Rettore

Oggetto: assunzione diretta dei costi per ospiti italiani.

Ad integrazione della nota prot. n. 20529 dell'8/10/2013, avente ad oggetto "assunzione diretta dei costi per ospiti stranieri", e in considerazione delle nuove segnalazioni ricevute dalle diverse strutture interessate, si ritiene che la stessa procedura possa essere adottata anche per gli ospiti italiani, in considerazione dell'importanza che gli scambi e i momenti seminari rivestono ai fini della ricerca.

Anche in questa ipotesi, prima di procedere al sostenimento diretto dei costi di viaggio, vitto ed alloggio, si ribadisce la necessità che il responsabile della struttura adotti le opportune cautele, soprattutto in caso di acquisto di biglietti aerei pre-pagati che, com'è noto, non sono rimborsabili in caso non vengano utilizzati¹. In particolare sarà pertanto necessario:

- valutare e motivare opportunamente i casi in cui si renda necessario attivare tale procedura (che, come detto, dovrà essere utilizzata per i biglietti aerei pre-pagati in via del tutto eccezionale);
- evitare di adottare l'acquisto diretto se i costi gravano su contributi soggetti a rendicontazione delle somme, in quanto soggetti a rischio di mancata effettuazione della trasferta e quindi inammissibilità del relativo costo;
- non sostenere spese eccedenti quelle strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività occasionale, resa in forma gratuita dall'ospite italiano, per non incorrere in forme di elusione fiscale (cfr. risoluzione Agenzia delle Entrate n. 49/E dell'11 luglio 2013).

Cordiali saluti

Il Direttore Generale

Dott. Aldo Urru

¹ Nel caso delle spese di alloggio la cautela dovrà essere rappresentata dalla scelta di formule che consentano la disdetta senza oneri per l'amministrazione, anche in caso di preavviso molto breve.

OSPITI ETC



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
DIREZIONE FINANZIARIA

Prot. 27 GIU, 2006Prot. 160Cagliari, 119 INT.

Oggetto: richiesta di parere

In riferimento alla richiesta di parere di cui alla nota prot.118 del 15/05/06, si esplicita quanto segue.

In mancanza di una disciplina specifica in materia di rimborso delle spese sostenute in occasione di pranzi e cene di lavoro, i Dipartimenti, anche in virtù della autonomia amministrativo-contabile loro riconosciuta, hanno ampia discrezionalità in ordine al rimborso di tali spese e in ordine alla scelta dei capitoli di bilancio sui quali farle gravare.

Al riguardo si ricorda che il Regolamento per le spese di rappresentanza consente, all'art. 2, di far gravare, su apposito capitolo di bilancio (il cui stanziamento annuo non può eccedere l'1% delle spese della categoria "spese per acquisto beni e servizi"), le spese connesse a "colazioni, e piccole consumazioni in occasione di incontri di lavoro del Rettore, dei Presidi di Facoltà, dei Direttori di Dipartimento e strutture assimilate e del Direttore Amministrativo con personalità od autorità estranee all'Ateneo ad adeguato livello di rappresentanza ...", nonché "le spese di ospitalità, comprese le spese di viaggio (escluse le spese di carattere personale) per illustri studiosi, autorità e rappresentanti estranei all'Ateneo, provenienti dall'estero o dall'interno, quando derivino da consuetudine o da reciproco trattamento riservato ai membri dell'Ateneo dagli Enti italiani e stranieri".

Con particolare riferimento ai compensi spettanti ai docenti partecipanti a convegni, seminari e congressi in qualità di relatori, il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, con delibera del 14/07/1986, in applicazione della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 4038 del 09/06/86, ha fissato i compensi erogabili ai relatori invitati in occasione di convegni, seminari e

congressi, "in £ 300.000 per il primo giorno, ridotto del 20% per ciascuno degli eventuali giorni successivi di permanenza, purchè nel corso degli stessi abbiamo presentato relazioni".

A tal fine occorre però precisare che la delibera parla di compensi spettanti al relatore, che è cosa ben diversa dal rimborso di spese sostenute in occasione di pranzi o cene di lavoro.

Altra soluzione potrebbe essere quella di rimborsare ai conferenzieri ospitati, le spese di vitto e

alloggio ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delle missioni attualmente vigente nel nostro Ateneo.

L'art. 8 recita "le missioni all'incirca compiute da estranei alle amministrazioni statali o da personale a riposo, sono sottoposte alla stessa normativa prevista per il personale in servizio", la

norma è però circoscritta agli "estranei alle amministrazioni statali" e al "personale a riposo".

In tal caso spetterebbe al conferenziere, oltre al rimborso delle spese di viaggio e di alloggio, il rimborso delle spese di vitto nella misura massima di €, 30,50 per pasto (in caso di personale

docente o amministrativo dirigenziale) o di €, 22,26 per pasto (in caso di personale non docente).

Per quanto riguarda la documentazione richiesta a sostegno delle spese sostenute si tratta della

stessa documentazione richiesta al personale interno che si reca in missione.

Si deve peraltro rilevare che la prassi di intrattenere i conferenzieri durante la loro permanenza, normalmente, nasce da rapporti interpersonali di amicizia e di cortesia, pertanto, laddove non c'è la possibilità di applicare le norme regolamentari vigenti, sarebbe auspicabile che il docente che decide di ospitare il collega a pranzo o cena si facesse carico delle relative spese.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente

(dott.ssa Marilena Bernardi)

